Scritto da Red.
Venerdì 21 Marzo 2014 11:31



AVELLINO - La telenovela dell'ampliamento del raccordo autostradale Avellino-Salerno sta per giungere all'ultima puntata. La peggiore. L'Anas non sarebbe in grado di rendere cantierabile l'opera entro la fine di giugno di quest'anno; quindi il ministero dirotterebbe i fondi stanziati per l'esecuzione dei lavori. Per conoscere se le cose stanno esattamente così, l'on. Giancarlo Giordano, di Sel - Sinistra Ecologia e Libertà - ha rivolto un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

L'on. Giordano ripercorre tutte le tappe di questa vicenda che avrebbe dovuto trasformare l' Avellino-Salerno da raccordo autostradale ad autostrada vera e propria. Una vicenda iniziata nel lontano 2001, quando la realizzazione dei lavori fu inserita nel programma predisposto dal governo dell'epoca. Ma non se ne fece nulla. Il successivo esecutivo guidato da Prodi fece una previsione di stanziamento nel piano nazionale di mobilità; una fetta consistente di risorse però fu dirottata dal governo Berlusconi per pagare le sanzioni comminate dall'Ue relative alle famose quote-latte. Poi un susseguirsi di atti, tra i quali l'impegno economico assunto dalla Regione Campania per il cofinanziamento dell'opera dell'importo di 2.403.099,29 euro a carico del Por Campania 2000-2006, asse VI – Misura 6.1. L'Anas, quale soggetto attuatore dei lavori aveva avviato anche le procedure necessarie a passare alla fase esecutiva; poi le delibere del Cipe che avevano dapprima ridotto l'assegnazione delle risorse Fas e successivamente assegnato un finanziamento di 123 milioni di euro, che ad oggi sono gli unici soldi effettivamente stanziati. Ora la doccia fredda che l'Anas non farebbe più in tempo ad "assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti" entro i termini stabiliti dal Cipe.

Giordano, nel ricordare al ministro Lupi l'importanza strategica dell'Avellino-Salerno – snodo primario tra l'A3 Salerno-Reggio Calabria», l'A30 Caserta-Salerno, e l'A16 Napoli-Canosa» nonché tra le strade nazionali a queste collegate – gli chiede se "non ritenga di attivare con urgenza ogni possibile iniziativa di competenza per consentire in primis che venga scongiurata ogni ipotesi di ristorno dei fondi messi a suo tempo a disposizione attraverso il Cipe, nonché di promuovere ogni utile azione volta al reperimento delle risorse necessarie alla completa e immediata realizzazione dell'opera". L'on. Giordano chiede anche se l'Anas possa essere ritenuta responsabile di mancati adempimenti contrattuali.